



L'ALBANIA

di oggi

Mimma era arrivata in Albania da una settimana. Avevo telefonato a Giorgio per chiedergli se potevamo incontrarlo a Permet: ci interessava capire come stava funzionando il progetto CESVI, nel sud Albania. I progetti VIS e CESVI hanno in comune la valorizzazione del territorio ed in particolare il sostegno al turismo



di Pier Paolo Ambrosi, VIS - Coordinatore Progetti in Albania

Le foto dell'articolo sono di Marco Giarracca

Da quando la *Lonely Planet*, due mesi prima, aveva collocato l'Albania al top della lista dei Paesi da visitare nel 2011, l'argomento turismo aveva assunto una importanza straordinaria per tutto il Paese. Decidemmo di andare il 21 gennaio. Era un venerdì. Partimmo presto per poter rientrare in giornata. Il tempo era incerto, la strada lunga, quasi cinque ore di auto. La guida efficace di Altin ci lasciava discorrere tranquilli. Altin non parlava molto, ma era contento ogni volta che ci poteva dare una spiegazione di ciò che

vedevamo: per quattro anni aveva percorso quella strada tutti i giorni. Naturalmente le nostre conversazioni ruotavano attorno all'argomento "turismo". Il 2010 si era concluso straordinariamente bene: gli albanesi non avevano più bisogno del visto per viaggiare in Europa e l'Albania era diventata "il Paese da visitare". Due grandi traguardi per chi da sempre ha vissuto capendo di essere spesso considerato dagli altri più o meno un Paese di serie B. A Permet, Giorgio e il suo staff ci accolsero con molta disponibilità. Quan-

do ci sedemmo per il pranzo, la televisione stava trasmettendo le immagini della manifestazione organizzata a Tirana dal partito socialista, contro i presunti brogli elettorali di un anno e mezzo prima. Il clima cordiale del momento non ci permise di capire granché di quanto stava succedendo nella capitale. Più tardi, al ritorno, ci telefonarono raccomandandoci di non rientrare a Tirana quella notte. Cominciammo a renderci conto che era successo qualcosa di grave. Quattro persone uccise, pare dalla polizia. Il tono un po' euforico dei di-



La località di Permet, a sud-est dell'Albania

scorsi del mattino si fece sconsolato... tornammo in Albania.

Il 2011 ha ridato al Paese quella caratteristica di balcanica transizione che l'anno precedente sembrava aver abbandonato. Da gennaio ad oggi i colpi di scena tipici delle nuove democrazie in transizione si sono susseguiti senza sosta. Dopo la tragedia del 21 gennaio a surriscaldare di nuovo il clima di esasperato antagonismo tra i due maggiori schieramenti politici, ci hanno pensato i deputati, approvando, in quattro e quattr'otto, una legge che prevedeva di abbattere "la piramide", per costruire sullo stesso terreno il nuovo parlamento. A nulla sono valse le molte pressioni locali ed internazionali: la legge locale che prevede l'affermazione del proprio potere per mezzo della distruzione fisica di quello che è stato costruito da chi ha preceduto, mantiene ancora la sua validità. All'inizio di maggio il Paese era alle urne per le elezioni amministrative. La tra-

sparenza, assieme al problema della corruzione della pubblica amministrazione a tutti i livelli, erano stati gli argomenti quasi unici della campagna elettorale. Tutte le istituzioni internazionali consideravano l'avvenimento come la cartina di tornasole che avrebbe verificato il livello di effettiva maturità democratica dell'Albania. L'assegnazione della carica di sindaco di Tirana, che vedeva contrapposti Edi Rama, sindaco uscente e segretario nazionale del Partito Socialista e Lulezim Basha, Ministro dell'Interno, si è trasformata in una aspra lotta durata tre mesi, dove la novità del fatto quotidiano era sempre capace di superare la più fantasiosa immaginazione.

L'estate, nonostante tutto, ha potuto registrare il positivo effetto delle indicazioni di *Lonely Planet*: mai come quest'anno l'Albania ha visto percorrere le proprie strade dal variopinto cosmo di giovani (e non), il cui sguardo incredulo lasciava trasparire la felice meraviglia di chi scopre per la prima volta questa terra.

Dietro il preponderante aspetto vacanziero, l'estate mostrava anche un'altra faccia, quella dei minatori di Bulqiza: un lunghissimo sciopero della fame a quasi un chilometro e mezzo di profondità, per chiedere maggior rispetto della dignità dei lavoratori, nella quasi totale assenza di interesse della classe politica. A far dimenticare la lunga estate ci ha pensato l'Unione Europea. A sottolineare quanto il Paese sia ardentemente interessato a farne parte, esiste, ormai da parecchi anni, un "Ministero dell'Integrazione (Europea)". In ottobre, il rapporto della UE in risposta alla domanda

di adesione avanzata dall'Albania, è stato completamente negativo. Il Paese non è stato in grado di registrare nessun progresso evidente e bisognerà, in pratica, cominciare tutto da capo.

Brucia ancora il no della UE, che apre un nuovo fronte, un nuovo argomento di scontro politico e questa volta anche ampiamente sociale: il parlamento, poche settimane fa, ha approvato una legge che autorizza l'importazione in Albania dei rifiuti di altri Paesi. Un simile tentativo, otto anni fa, era fallito per la ferma opposizione della gente: "non siamo la pattumiera dell'Europa" dicevano.

Così, l'anno cominciato sotto i migliori auspici, per uno sviluppo del turismo che

pareva a portata di mano, si sta concludendo importando in Albania i rifiuti dell'Italia. Questo, almeno, è quello che temono molti albanesi, che rilevano come questo nuovo corso contraddica seriamente la dichiarata volontà di basare lo sviluppo economico del Paese sul valore turistico del territorio. Già in Albania la raccolta dei rifiuti è un problema irrisolto.

Le discariche costruite secondo le norme europee sono pochissime e non basterebbero a soddisfare la raccolta locale. A quale criterio, a quale necessità risponde l'importazione dei

rifiuti dall'estero? ■



La piramide di Enver Hoxha



L'ex sindaco di Tirana Edi Rama



Lulezim Basha, attuale sindaco di Tirana

¹ Ex-mausoleo di Enver Hoxha (dittatore albanese dal secondo dopoguerra al 1985, anno della sua morte). Dopo il 1991 è stato riutilizzato come "Centro Internazionale della Cultura Pjeter Arbñori". Pjeter Arbñori fu perseguitato politico durante il regime di Enver Hoxha. Dopo le elezioni del 22 marzo 1992, vinte dal Partito Democratico, fu eletto presidente del parlamento, il primo del nuovo corso.

L'ospite è sacro

un futuro ai giovani del Nord **ALBANIA**



di Mimma Bombara - VIS, Settore Nuove Tecnologie per la Formazione e lo Sviluppo
di Valery Ivanka Dante - VIS, Coordinatrice Progetti Balcani

Dalla fine degli anni '90 il VIS è impegnato in Albania su progetti di sviluppo, educazione e formazione nelle aree urbane di Tirana e Scutari. "Ruga (Via) Don Bosco", sede dell'ufficio del VIS a Tirana e sede del CFP, Centro di Formazione Professionale dei Salesiani, continua ad accogliere e specializzare ogni anno centinaia di ragazzi di Tirana, Scutari e dalle tante periferie. Ruga Don Bosco, periferia di Tirana qualche anno fa, è oggi centro dinamico e vivace in una città che cambia volto ogni giorno.

L'Albania è un Paese che vive una rapida e forte urbanizzazione e che registra negli ultimi anni alti tassi di crescita economica e investimenti pubblici in infrastrutture e in altri settori dell'economia. Un Paese non più isolato che guarda all'Europa ma vive ancora una forte fase di transizione. La metà della popolazione albanese vive ancora nelle zone rurali in condizioni di vita non sempre soddisfacenti, con servizi pubblici insufficienti e un tasso di disoccupazione molto alto. Nel 2007-2008 gli operatori e i volontari VIS in loco hanno individuato prioritario per lo sviluppo ampliare le aree di intervento nelle zone rurali del nord dell'Albania, dove nessuna ONG era presente. Grazie alle richieste dei frati france-

scani e della Caritas di Scutari sono state scelte come area di intervento i due comuni di **Kelmend** e **Shkrel** nel distretto di Malesia e Madhe, al confine con il Montenegro.

La zona è fortemente carente di infrastrutture, scarsamente dotata di servizi pubblici e sociali ed è caratterizzata da un progressivo degrado del patrimonio forestale ed ambientale. L'economia si basa prevalentemente su attività agricole e pastorali di sussistenza, data la scarsa accessibilità al mercato e il forte isolamento geografico. Come molte altre zone del nord Albania, con il crollo del regime di Enver Hoxha un'alta percentuale della popolazione locale è emigrata verso l'estero, Stati Uniti e Italia in primis.

Nel 2009, il VIS diviene insieme alla Caritas promotore di sviluppo con un progetto finanziato dal Ministero Affari Esteri e dalla Conferenza Episcopale Italiana. Il progetto prevede un approccio partecipativo della popolazione locale, attraverso un loro coinvolgimento diretto nella definizione delle priorità e dell'agenda di sviluppo. I due filoni principali sono il supporto ad attività economiche, grazie a un fondo di microcredito, e il supporto ad attività comunitarie. Queste ultime sono richieste direttamente dai beneficiari e com-



L'altopiano di Shkrel nel distretto di Scutari nel nord dell'Albania

prendono una varietà di interventi quali opere infrastrutturali, opere idrauliche, supporto all'agricoltura e all'allevamento, supporto all'accesso scolastico.

Un interesse particolare viene rivolto ai giovani dei due comuni, al fine di fornir loro strumenti in grado di arginare il processo migratorio verso l'estero o le aree urbane. Si sono svolte numerose attività di formazione, alcune delle quali richieste dall'Associazione locale delle donne. Oltre a corsi professionali di cucina, parrucchiera, lingua italiana e inglese, taglio e cucito, un focus particolare è stato dato alla creazione di professionalità legate al turismo.

Il settore turistico è una delle componenti che il progetto VIS sta valorizzando, vista la singolare bellezza delle montagne del Kelmend e di Shkrel. Naturalmente il turismo è un'attività economica a sostegno di molti giovani disoccupati dell'area. La valorizzazione del territorio non passa soltanto attraverso le bellezze naturali ma soprattutto attraverso la riscoperta di antichissime tradizioni, tuttora vive e pulsanti, legate ad un sistema di vita semplice e genuino.

L'ospitalità è un valore fondamentale per gli abitanti e "l'ospite" è considerato sacro.

Seguendo l'approccio di un "turismo integrato e sostenibile" il VIS sta portando avanti un progetto comunitario nel settore turistico con la realizzazione di due centri di info point, la ristrutturazione di abitazione tipiche, la formazione di giovani guide naturalistiche, la creazione di una rete tra tutti gli attori attivi presenti sul territorio (guest-house, produttori, guide naturalistiche), la realizzazione di un sito web (www.kelmend-shkrel.org).

Dal 14 al 16 ottobre 2011, il VIS ha partecipato alla fiera del Levante organizzata a Tirana, con lo scopo di dare visibilità e promuovere il territorio di Kelmend e Shkrel. In sinergia con le istituzioni locali dei due comuni e alcune delle associazioni culturali della regione il VIS ha animato le tre gior-

nate con esibizioni e spettacoli di gruppi artistici che con canti e danze tipiche hanno testimoniato il grande valore culturale di una della zone più belle e incontaminate dell'Europa. La valorizzazione del territorio è passata anche attraverso un'esposizione e un assaggio dei prodotti tipici dei due comuni, contraddistinti da qualità e genuinità. *"Il nostro obiettivo non è solo quello di rendere fruibile al turismo un'area di eccezionale bellezza ma accompagnare la popolazione locale, soprattutto i più giovani, a divenire parte di questo processo di sviluppo che argini lo spopolamento dell'area e l'emigrazione verso le aree urbane o l'estero"* afferma Mina – volontaria VIS in Albania.

È così che le circa 2.800 famiglie residenti nei due comuni, i bambini, i giovani, le donne, stanno sviluppando il "senso della Comunità", con piccoli ma significativi passi per giungere ad una sempre maggiore consapevolezza sulle possibilità di incidere attivamente sul proprio sviluppo. ■

- Comprare manuali didattici per gli insegnanti delle scuole elementari: **30 euro**
- Comprare un kit per le attività educative per una classe di bambini: **50 euro**
- Comprare un kit di attrezzi per attività agricole di una famiglia: **80 euro**
- Organizzare una giornata ecologica di pulizia del Fiume Cem: **100 euro**
- Comprare piccoli macchinari per la trasformazione dei prodotti lattiero-caseari: **500 euro**
- Contribuire alla ristrutturazione di un B&B nel Kelmend: **1.000 euro**

puoi effettuare un bonifico bancario presso
Banca Etica

IBAN IT 70F0501803200000000520000

oppure
un versamento sul **CCP n. 88182001**
intestato a VIS

Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

Causale: Progetti Albania